



Consiglio Regionale della Calabria

X LEGISLATURA
80^a Seduta
Martedì 19 novembre 2019

Deliberazione n. 442 (Estratto del processo verbale)

OGGETTO: Legge regionale 34/2001 – Attuazione Diritto allo Studio Universitario – Piano Triennale degli Interventi 2019/2021.

Presidente: Nicola Irto
Consigliere - Questore: Giuseppe Neri
Segretario: Maria Stefania Lauria

Consiglieri assegnati 31

Consiglieri presenti 18, assenti 13

...omissis...

Indi, il Presidente, nessuno avendo chiesto di intervenire per dichiarazione di voto, pone in votazione la proposta di provvedimento amministrativo e, deciso l'esito – presenti e votanti 18, a favore 16, contrari 2 -, ne proclama il risultato:

"Il Consiglio approva"

...omissis...

IL PRESIDENTE f.to: Irto

IL CONSIGLIERE - QUESTORE f.to: Neri

IL SEGRETARIO f.to: Lauria

E' conforme all'originale.
Reggio Calabria, 21 novembre 2019

IL SEGRETARIO
(Avv. Maria Stefania Lauria)



Consiglio Regionale della Calabria

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 316 del 22 luglio 2019, recante: "Legge regionale 34/2001 - Attuazione Diritto allo Studio Universitario – Piano Triennale degli Interventi 2019/ 2021";

RILEVATO CHE la Giunta regionale con la suddetta deliberazione ha approvato il Piano Triennale 2019-2021;

RITENUTO CHE ai sensi della normativa vigente, ai fini del perfezionamento dell'iter, si rende necessaria l'approvazione del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 67 del Regolamento interno;

VISTA la legge regionale n. 34/2001;

RILEVATO CHE la Terza Commissione Permanente "Sanità, attività sociali, culturali e formative" nella seduta del 26 settembre 2019 ha approvato il provvedimento in questione;

DELIBERA

di approvare il Piano Triennale degli Interventi di attuazione del Diritto allo Studio Universitario per il triennio 2019/2021 e di affidare alle Università calabresi la gestione ed erogazione delle borse di studio unitamente agli altri interventi di attuazione del DSU, secondo quanto disposto nell'Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

F.to: IL CONSIGLIERE-QUESTORE
(Giuseppe Neri)

F.to: IL PRESIDENTE
(Nicola Irto)

E' conforme all'originale.
Reggio Calabria, 21 novembre 2019

IL SEGRETARIO
(Avv. Maria Stefania Lauria)

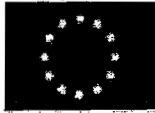


POR Calabria

2014-2020

Calabria

Il futuro è un lavoro quotidiano



UNIONE EUROPEA



REGIONE CALABRIA



REPUBBLICA ITALIANA

Allegato A

REGIONE CALABRIA

DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO

PIANO TRIENNALE DEGLI INTERVENTI

2019-2021

(TRIENNIO A.A. 2019/2020 2020/2021 2021/2022)

(Provvedimento regionale di applicazione dell'art. 24 della L.R. n. 34/2001)

Dipartimento Presidenza

Settore Alta Formazione e Università

Giugno 2019



Sommario

| | |
|---|----|
| Premessa..... | 3 |
| 1. Obiettivi generali e Priorità..... | 3 |
| 2. Beneficiari..... | 7 |
| 3. Destinatari..... | 7 |
| 4. Interventi e Servizi..... | 8 |
| 4.1 Servizi e interventi con accesso concorsuale..... | 8 |
| 4.2 Requisiti economici e di merito..... | 9 |
| 4.3 Servizi e interventi per gli studenti con disabilità..... | 9 |
| 5. FARO - Osservatorio Regionale dell'Alta Formazione -..... | 10 |
| 6. Tassa regionale..... | 10 |
| 7. Dotazione finanziaria..... | 11 |
| 8. Procedure e Cronogramma..... | 12 |
| 9. Normativa di Riferimento..... | 14 |



[Handwritten signature]

Premessa

La legge regionale n. 34/2001 – Norme per l'attuazione del diritto allo studio universitario (DSU) – disciplina gli interventi per l'attribuzione di benefici e l'erogazione di servizi agli studenti universitari, inclusi gli studenti con disabilità, al fine di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, di fatto, limitano l'uguaglianza dei cittadini nell'accesso agli studi, consentendo ai capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, di raggiungere i gradi più elevati degli studi.

A tal fine, la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia, formula il Piano triennale degli interventi regionali per l'attuazione del DSU, ai sensi dell'art. 24 della suddetta legge ed in coerenza con il D. lgs. 68/2012. Il Piano, successivamente al perfezionamento dell'iter procedurale mediante approvazione in Consiglio regionale, unitamente al bilancio pluriennale cui è riferito, rimane in vigore fino all'approvazione del nuovo.

Per l'esecuzione è affidato alle Università calabresi che operano con Piani annuali sulla base della programmazione triennale regionale.

1. Obiettivi generali e Priorità

Con riferimento ai precedenti anni accademici, a partire dal 2015/16, la Regione Calabria nell'ambito del sistema universitario ha attivato tutte le misure capaci di assicurare copertura finanziaria alle attività legate al DSU. Contestualmente, il Dipartimento e il Settore competenti, in un continuo lavoro reciproco con gli Atenei calabresi, hanno reso possibile - a partire dal 2018 - che i criteri applicabili da parte degli Atenei calabresi nei bandi di accesso ai benefici del DSU - importi delle borse, merito, fasce di reddito, ecc. - fossero più omogenei tra loro, al fine di garantire su tutto il territorio uniformità di trattamento per l'attribuzione dei benefici in materia di DSU ed in conformità con i principi informatori della Costituzione e della normativa statale. L'intento è stato quello di dare agli studenti la possibilità di scegliere nella propria regione la sede di studio sulla base delle proprie esigenze formative, senza doversi preoccupare contestualmente di trovare requisiti di ammissione più favorevoli. Obiettivo trasversale del suddetto intervento, realizzato anche in virtù della collaborazione con gli Atenei, voleva essere la promozione della vocazione personale di ognuno senza condizionamenti oggettivi, una maggiore consapevolezza e responsabilità nella scelta del percorso formativo e il sostegno all'attrattività del sistema nel suo complesso; giova rammentare che nel circuito della formazione terziaria ruotano anche Accademie, Conservatori, Istituti Superiori di Studi Musicali.

In un'ottica di sussidiarietà questo ha comportato quindi una sperimentazione condivisa con il sistema universitario calabrese, con l'intento, *in primis*, di far dialogare tra loro soggetti facenti parte del sistema stesso e, poi, nella convinzione che il Governo regionale, attraverso i suoi apparati, dovesse sostenere un ruolo più incisivo e responsabile all'interno del sistema stesso, anche in relazione agli input derivanti dal POR. L'approvazione del Progetto Strategico "CalabriAltaFormazione" finanziato da risorse POR e PAC, infatti, porta con sé la determinazione di azioni rivolte ad incrementare il grado di qualità del sistema universitario e dell'alta formazione, dei benefici e servizi del DSU, a sostenere la formazione di eccellenza, l'internazionalizzazione e l'attrazione internazionale, a rafforzare la ricerca scientifica e valorizzare il trasferimento tecnologico.

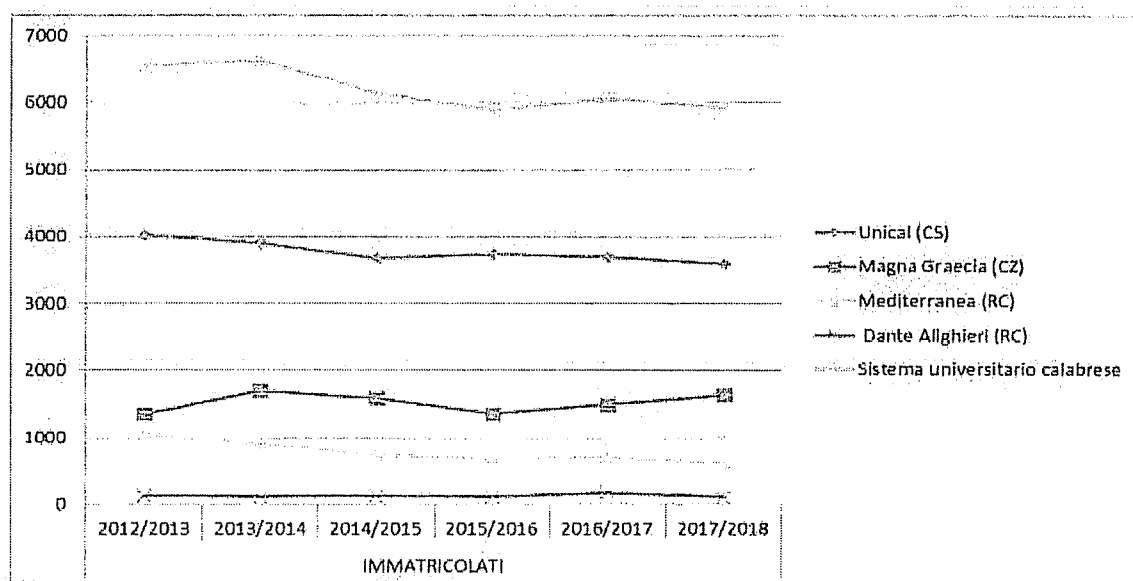


Obiettivo prioritario delle politiche regionali è stato, ed è, il rafforzamento del sistema universitario nel suo complesso e l'innalzamento dei livelli di partecipazione e di successo formativo degli studenti.

Se si osserva la serie storica relativa al decennio accademico 2003/2004 - 2013/2014, il trend degli immatricolati al sistema universitario regionale appare in costante diminuzione. Il calo risulta pari al 30%, passando da 10.436 a 6.559 immatricolati. L'andamento discendente interessa l'intero periodo considerato. In particolare, tra il 2009/10 e il 2010/2011, la riduzione tocca il valore più basso, con un calo di coloro che accedono per la prima volta al sistema universitario regionale pari al 15%, effetto probabile della crisi economica. Negli anni successivi, i segnali negativi sembrano stabilizzarsi prima di manifestarsi nuovamente ma lievemente nell'ultimo anno della serie storica. Nel 2017/18 gli immatricolati in Calabria sono 6.064 unità. Il calo degli immatricolati è un fenomeno generalizzato anche a livello nazionale: il progressivo ridimensionamento degli immatricolati maturi così come degli immatricolati 18-19enni; il crescente disinteresse per la continuazione degli studi dei diplomati in indirizzi tecnici e professionali; la riduzione assoluta o relativa dei giovani sulla popolazione totale.

A partire dall'anno accademico 2015/16, come si è detto, il trend inizia a stabilizzarsi e mantiene, se pur con lievi fluttuazioni in positivo e negativo, questo andamento sino alla data ultima di misurazione.

Immatricolati Università calabresi – Segnali di stabilizzazione



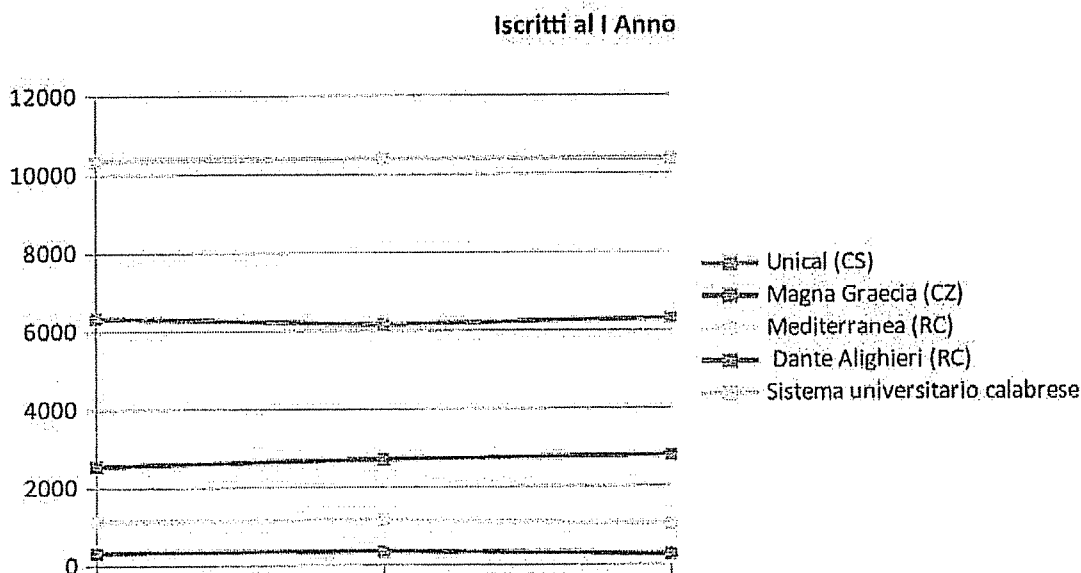
Se gli immatricolati rappresentano una misura di flusso della popolazione universitaria, il numero di iscritti, d'altra parte, può essere considerata una misura di stock. Vale a dire che mentre il numero degli immatricolati ci offre, per ogni anno accademico, informazioni relative a quanti "nuovi studenti" alimentano la popolazione universitaria, il numero di iscritti è utile per comprendere la consistenza di quella popolazione. Infatti gli immatricolati sono studenti iscritti al primo anno di un corso di laurea o di un corso di laurea magistrale, che entrano per la prima volta nel sistema universitario. Gli



iscritti, invece, sono un insieme più grande di studenti che comprende sia gli immatricolati sia tutti gli altri studenti iscritti al primo anno e che sono stati già immatricolati in anni precedenti: si tratta di studenti che cambiano corso di studio, che hanno cambiato ateneo, che riprendono gli studi al primo anno dopo averli interrotti e così via.

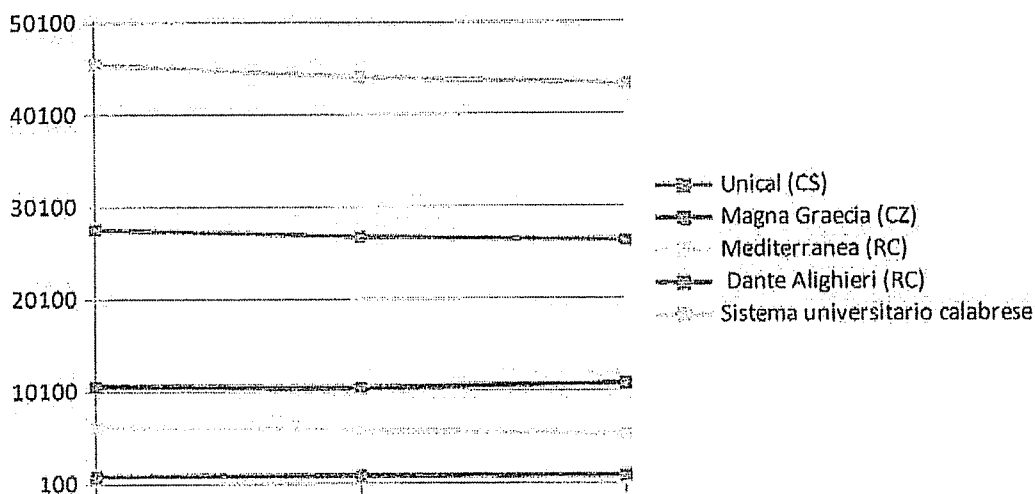
Di seguito il trend degli iscritti 1° anno ed iscritti complessivi al sistema universitario regionale:

Trend iscritti 1° anno ed iscritti complessivi al sistema universitario regionale



Fonte: Anagrafe Nazionale Studenti (ANS)

Iscritti al sistema universitario regionale



Fonte: Anagrafe Nazionale Studenti (ANS)

Nel decennio della serie storica 2003/2013, il numero degli iscritti al sistema universitario calabrese cresce di circa il 55%, passando da 30.569 unità nell'a.a. 2003/04 a 47.321 nell'a.a.

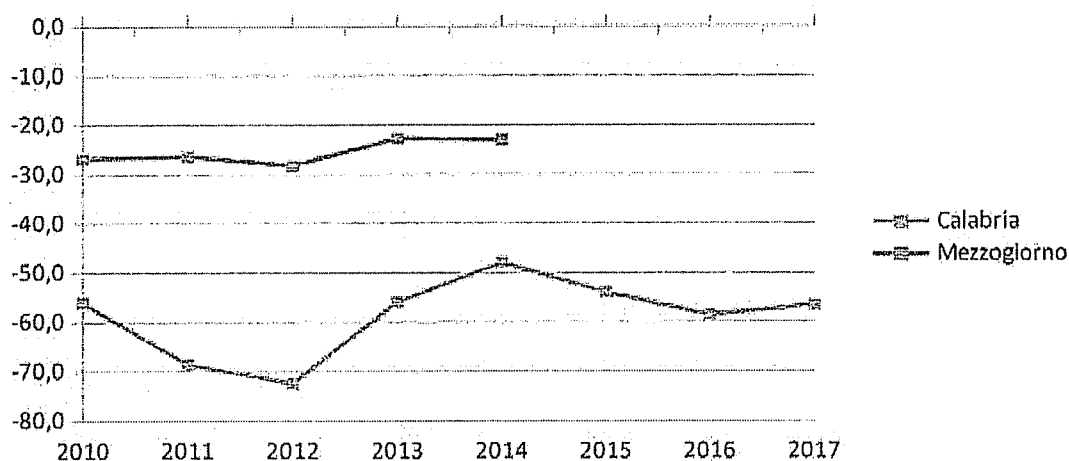


2014/15. L'aumento dello stock di iscritti è rilevante (+80%) fino all'anno accademico 2009/10, dopodiché l'andamento descrive una diminuzione non molto accentuata, ma costante. Dal 2015/16 in poi il decremento è lieve ma ancora costante e questo dipende dal fatto che gli effetti della stabilizzazione del numero degli immatricolati nello stesso periodo non ha ancora avuto la sua ricaduta sul trend degli iscritti.

Al fine di analizzare potenzialità e limiti del sistema universitario regionale è stata considerata la domanda di istruzione universitaria che non viene soddisfatta dagli atenei calabresi.

Con riferimento ai dati dell'emigrazione studentesca, nell'anno accademico 2014/15 i residenti in Calabria immatricolati presso altri atenei italiani sono 3.541, pari a circa il 54% del totale degli immatricolati nel sistema universitario calabrese. Per valutare il fenomeno dell'emigrazione studentesca è utile guardare, inoltre, all'indice di attrattività delle università, ovvero il rapporto percentuale tra saldo migratorio netto degli studenti e il totale degli studenti immatricolati. In particolare, questa misura offre due informazioni: 1) la differenza tra gli immatricolati residenti fuori regione attratti dal sistema universitario regionale e gli immatricolati regionali attratti da atenei fuori regione; 2) la quota di tale differenza sul totale degli immatricolati al sistema universitario regionale. Nel 2014 il dato rilevato per la Calabria è pari a -48%, a fronte di un valore di -23% mostrato dall'intero Mezzogiorno. Se guardiamo alla serie descritta dal grafico seguente, osserviamo come sia per la Calabria che per il Mezzogiorno i valori si mantengono costantemente al di sotto dello zero, indice di una bassa attrattività del sistema di formazione terziaria nel suo complesso. Dopo il trend discendente che in media ha caratterizzato gli anni 2004-2012 (picco negativo nel 2012 - 72,5%), nell'ultimo anno della serie la Calabria segna, dopo il 2014, la performance migliore o meno negativa, con una percentuale di - 56,6, effetto probabile della contrazione più marcata delle immatricolazioni calabresi presso altri atenei italiani rispetto a quelle presso gli atenei calabresi. Anche qui, gli effetti tendono alla stabilizzazione che, nell'analisi, segna quantomeno una base solida di ripartenza.

Indice di attrattività delle università



Fonte: Banca Dati Indicatori Territoriali DPS-ISTAT (il dato Mezzogiorno non ha altre misurazioni recenti)

Tenuto conto dei dati appena descritti, le azioni che la Regione Calabria ha messo in campo sono state necessariamente indirizzate ad incrementare la quota di immatricolati negli atenei calabresi, a



sostenerne una ripresa della crescita del tasso di proseguimento degli studi universitari, ad assicurare la copertura totale del fabbisogno finanziario collegato all'erogazione di borse di studio, finalmente anche per gli idonei non beneficiari, e di servizi per la generalità degli studenti.

A partire dal 2015 si è andato costruendo un percorso virtuoso che, investendo sul sistema universitario, della ricerca, dell'alta formazione ha innescato processi di ritorno e riscontri positivi finora impensabili per la Calabria e mai registrati prima.

Nello specifico, se nell'anno accademico 2015/2016 la spesa regionale per borse di studio in Calabria è pari ad euro 2.023.468,19, nell'anno accademico 2017/2018 è pari ad euro 26.024.888,42 (finanziata da fondi POR, PAC e di bilancio, senza considerare la spesa derivante dal gettito della tassa regionale in gestione agli stessi atenei).

Il vistoso salto in avanti della spesa investita ha permesso di ottenere un Fondo Integrativo Statale da parte del Ministero che passa da una somma assegnata nel 2015, pari ad euro 6.786.845,61, alla somma che nel 2018 diventa di euro 16.316.838,88.

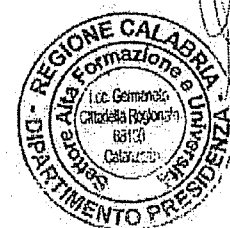
Tenuto conto che il principio ispiratore del meccanismo di riparto del Fis tra le Regioni consiste nel finanziare maggiormente le Regioni che investono di più per il diritto allo studio in termini di spesa, di numero di posti alloggio offerti e che presentano un più elevato numero di studenti idonei, il confronto numerico dei dati sul FIS dà evidenza degli sforzi compiuti in tal senso, sia in termini istituzionali che di impiego e programmazione delle risorse dedicate. Una sfida, questa, che ha condotto con successo al raggiungimento di importanti risultati, tanto da sollevare l'attenzione del panorama nazionale.

Per dare voce ai dati e monitorare l'attuazione del DSU, la Regione Calabria con DGR n. 286/2018/ ha istituito l'Osservatorio Regionale sull'Alta formazione, denominato "FARO", approvato ai sensi dell'art. 25, c. 1, lett. c) della legge regionale 34/2001 che, tra le azioni regionali per il DSU, prevede la realizzazione di un sistema informativo e statistico sull'utenza universitaria. L'Osservatorio Regionale per il diritto allo studio universitario opera in funzione di organo di supporto alla programmazione e alle decisioni in materia di diritto allo studio universitario e alta formazione; provvede pertanto alla raccolta dei dati necessari e all'elaborazione delle informazioni per la definizione di un rapporto annuale sullo stato di attuazione del DSU per come richiesto dall'art. 25, c. 1, lett. a) della legge regionale. La realizzazione dell'Osservatorio, attualmente in fase di collaudo, rappresenta la possibilità di ampliare la conoscenza e l'analisi della realtà universitaria calabrese.

In sintesi, alle politiche finalizzate a rendere attrattivo il sistema universitario si affiancano politiche rivolte alla popolazione studentesca in stato di difficoltà economica e sociale.

La Regione Calabria, nell'ambito del diritto allo studio universitario, conferma pertanto il proprio impegno nelle politiche finalizzate a rendere attrattivo il sistema universitario e rivolte alla popolazione studentesca universitaria con particolare attenzione agli studenti capaci, meritevoli e privi di mezzi.

Al fine di proseguire sul percorso già avviato e considerata la necessità di permettere agli Atenei di emanare i bandi di concorso annuali per il DSU, si rende necessario adottare il presente documento programmatico.



Il Piano triennale, nelle more dell'approvazione dell'adeguamento normativo della legge regionale per il DSU al decreto legislativo 68/2012, viene redatto con riferimento alla normativa vigente.

2. Beneficiari

I beneficiari delle risorse finanziarie è il sistema universitario e AFAM calabrese, che è composto da:

- 3 Università statali: Università della Calabria con sede ad Arcavacata di Rende, Università Magna Graecia di Catanzaro, Università Mediterranea di Reggio Calabria;
- 1 Università non statale: Università per Stranieri "Dante Alighieri" con sede a Reggio Calabria;
- 3 Conservatori: Conservatorio "Giacomantonio" di Cosenza, Torrefranca di Vibo V., Cilea di Reggio Calabria; Istituto di studi musicali Tchaikovsky di Nocera Terinese;
- 3 Accademie di Belle Arti: Accademia di Belle Arti di Catanzaro, Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria e Accademia di Belle Arti "Fidia" di Stefanconi;
- Scuola Superiore per Mediatori linguistici con sede a Reggio Calabria.

3. Destinatari

Studenti iscritti ai corsi delle Università, delle Istituzioni di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica e della Scuola Superiore per Mediatori linguistici del territorio calabrese, indipendentemente dalla provenienza geografica.

4. Interventi e Servizi

4.1 Servizi e Interventi con accesso concorsuale

Per servizi ed interventi, non destinati alla generalità degli studenti, si intendono:

- a) le borse di studio, concesse agli studenti capaci e meritevoli, privi di mezzi, aventi i requisiti di eleggibilità (reddito e merito);
- b) i servizi correlati, dove possibile, concessi agli studenti capaci e meritevoli, privi di mezzi;
- c) i contributi per la mobilità internazionale concessi agli studenti capaci e meritevoli, privi di mezzi;

a) Borse di studio

Le borse di studio, erogate dalle Università calabresi anche per le Istituzioni AFAM di propria competenza, sono assegnate per concorso attraverso le graduatorie elaborate con i criteri che tengono conto dei requisiti di eleggibilità posseduti dallo studente e dell'eventuale condizione di handicap, ai sensi del Decreto Legislativo n. 68 del 29 marzo 2012 e, in via transitoria, secondo quanto disposto dal D.P.C.M. 9 Aprile 2001 in materia di uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari.



Gli importi delle borse di studio sono stabiliti annualmente con decreto ministeriale. Per l'anno 2019/2020, il D.M. 316 del 5.04.2019 ha aggiornato gli importi minimi delle borse di studio per come segue:

- | | |
|------------------------|---------------|
| 1. Studenti fuori sede | euro 5.231,58 |
| 2. Studenti pendolari | euro 2.884,09 |
| 3. Studenti in sede | euro 1.971,89 |

Le Università, dopo aver garantito la borsa di studio a tutti gli aventi diritto esaurendo le proprie graduatorie, nel caso in cui dovessero registrare economie derivate dallo stanziamento per le borse di studio, sono tenute a comunicare al competente Settore della Regione quanto allo scopo non impegnato entro 20 giorni dall'accertamento. Dette economie sono utilizzate, fermo il vincolo di destinazione, nell'anno successivo.

b) Servizi correlati

I servizi correlati si riferiscono al posto alloggio che è concesso ai soli studenti inseriti nelle graduatorie di cui ai bandi delle Università eroganti il servizio.

c) Contributi per la mobilità internazionale

Gli studenti beneficiari di borsa di studio possono ottenere, per una sola volta, una integrazione della borsa per la partecipazione a programmi di mobilità internazionale, compatibilmente con le risorse destinate.

L'entità dei benefici concessi e dei servizi erogati dipende dalla classificazione dello studente in base alla residenza (in sede/pendolare/fuori sede) e alla fascia reddituale di appartenenza.

4.2 Requisiti economici e di merito

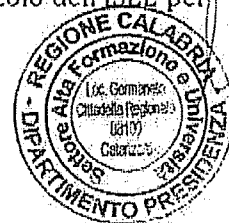
Ai fini dell'accesso ai servizi di cui alle lettere a) b) e c), gli studenti dovranno possedere i seguenti requisiti economici e di merito:

Requisiti relativi alla condizione economica degli studenti: ai sensi dell'articolo 4, comma 10, del D.P.C.M. 09/04/2001, gli studenti, per accedere ai benefici del DSU, debbono dichiarare la propria condizione economica, mediante dichiarazione dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) che è determinato ai sensi dell'articolo 8, del D.P.C.M. 05/12/2013, n. 159. A tal fine, per l'anno accademico 2019-2020, il D.M. n. 288 del 29.03.2019 stabilisce che:

- fermo restando il limite minimo pari a euro 15.748,78, l'importo massimo dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) è fissato per l'anno accademico 2019/2020 in euro 23.508,78;

- fermo restando il limite minimo pari a euro 27.560,39, l'importo massimo dell'Indicatore della situazione patrimoniale equivalente, (ISPE), è fissato per l'anno accademico 2019/2020 in euro 51.106,05;

In base alla normativa vigente (D.P.R. n. 445/2000, D.P.C.M. 09/04/2001, D.Lgs. n. 68/2012, D.P.C.M. 05/12/2013, n. 159), gli studenti potranno ottenere gratuitamente il calcolo dell'ISEE per



le prestazioni erogate nell'ambito del Diritto allo Studio Universitario (ISEEU) e la consegna della relativa certificazione; a seguito della nuova normativa sull'ISEE, tutti i richiedenti devono farsi calcolare ed attestare il nuovo ISEE per le prestazioni erogate nell'ambito del Diritto allo Studio Universitario.

Requisiti relativi alla condizione di merito degli studenti: agli studenti che si iscrivono al primo anno non è richiesto alcun requisito di merito per partecipare al concorso e i benefici vengono concessi considerando soltanto la situazione economica, salvo la verifica ex-post del merito conseguito nel primo anno di studi. Gli studenti del primo anno che risulteranno idonei beneficiari della borsa di studio, dovranno conseguire, nel corso del primo anno accademico di studi, un numero determinato di crediti per avere diritto al pagamento della seconda rata della borsa. Nel caso in cui non abbiano conseguito i crediti previsti, l'Università provvederà a revocare la borsa di studio.

Per i requisiti di merito, nelle more dell'approvazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni ai sensi del D. Lgs. 68/2012, il riferimento è dato dalle indicazioni contenute nell'art. 6 del DPCM 9.4.2001.

4.3 Servizi e interventi per gli studenti con disabilità

Gli studenti con disabilità pari o superiore al 67% possono accedere a:

- a) Borse di studio;
- b) Interventi di tutoraggio e accompagnamento;
- c) Ulteriori interventi specifici.

La borsa di studio può essere concessa parte in denaro e parte in servizi. La quota in denaro della borsa di studio è determinata in relazione allo status dello studente (fuori sede, in sede o pendolare) e al reddito ISEE.

Gli interventi della Regione e delle Università sono realizzati in modo da garantire che la singola persona con disabilità possa mantenere il pieno controllo su ogni aspetto della propria vita; i benefici possono consistere anche nell'assegnazione di un tutor per gli studi o di un accompagnatore o nella fornitura di strumenti specialistici utili al superamento delle particolari situazioni di difficoltà.

E' in capo ai diversi beneficiari la possibilità di prevedere ulteriori interventi e servizi specifici, anche di tipo sperimentale, per studenti con disabilità gravi (art. 3 comma 3 L. 104/92).

Tali interventi e servizi saranno articolati in considerazione dei diversi ostacoli posti dalle specifiche tipologie di disabilità.

5. FARO - Osservatorio Regionale dell'Alta Formazione -

Ai sensi dell'art. 25, c. 1, lett. c) della legge regionale 34/2001, la Regione Calabria ha istituito e realizzato l'Osservatorio Regionale dell'Alta Formazione denominato FARO, al fine di supportare la fase di valutazione e programmazione degli interventi in materia di diritto allo studio universitario effettuata dalla Regione.



FARO è uno strumento di conoscenza, programmazione e pianificazione.

Entro il 28 febbraio di ogni anno le Università e le Istituzioni AFAM trasmettono i dati relativi alla popolazione studentesca alla data del 31 dicembre, secondo uno specifico format predisposto dagli uffici del Settore.

6. Tassa regionale

Fermo restando la normativa vigente in tema di esenzione dal pagamento della Tassa per il Diritto allo Studio universitario, nonché le specifiche disposizioni in materia di diritto allo studio per l'Università della Calabria di cui alla legge 12 marzo 1968, n. 442, richiamate anche dal D. lgs 68/2012, l'importo della tassa regionale è articolato in tre fasce in base alla condizione economica dello studente commisurata al livello dell'indicatore di situazione economica equivalente (ISEE). La tassa regionale per il diritto allo studio universitario, per il triennio di riferimento, è determinata come segue:

1. **Prima fascia** € 130,00 per gli studenti che presentino un valore ISEEDSU non superiore a euro 23.508,78;
2. **Seconda fascia** € 140,00 per gli studenti che presentino un valore ISEEDSU compreso tra euro 23.508,79 ed euro 47.017,55;
3. **Terza fascia** € 160,00 per gli studenti che presentino un valore ISEE - DSU pari o superiore a euro 47.017,56.

È stabilito l'esonero dal pagamento della tassa agli studenti con disabilità con riconoscimento di handicap ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge 5 febbraio 1992, n. 104 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate) o con invalidità pari o superiore al 66 per cento. Ai sensi del D. Lgs 68/2012 è previsto l'esonero a favore di studenti capaci e meritevoli, privi di mezzi, che siano risultati idonei nelle graduatorie delle borse di studio.

Le Università provvederanno a stabilire le graduatorie per le borse di studio e ad effettuare i rimborsi della tassa regionale per il DSU agli studenti vincitori o risultati idonei nelle graduatorie delle borse di studio. Tenuto conto della natura regionale del tributo, i soggetti riscossori di tale tassa dovranno fornire, entro il 30 giugno di ogni anno, una scheda esplicativa per evidenziare il numero di iscritti all'anno accademico di riferimento, il numero di soggetti esonerati dal pagamento della tassa e la motivazione a supporto, l'ammontare dei proventi derivanti dalla riscossione al netto dei rimborsi e degli esoneri.

7. Dotazione finanziaria

La Regione Calabria, in continuità con le precedenti annualità, nella determinazione di voler sostenere l'estensione di specifiche misure di supporto economico finalizzate a garantire il diritto allo studio ad una più ampia platea di destinatari in possesso dei requisiti previsti dalla normativa in materia, intende attivare misure aggiuntive oltre quelle previste dalla legge regionale per il DSU.

Su questa base, per la programmazione triennale, il cofinanziamento è dato dalle risorse riconducibili alla L.R. n. 34/2001, agli introiti della tassa regionale, alle risorse del PAC Calabria



2014/2020 Azione 10.5 e al Fondo Integrativo Statale.

Con riferimento a quest'ultimo, le risorse aggiuntive statali destinate all'erogazione di borse di studio e prestiti d'onore vengono direttamente attribuite dal MIUR al bilancio delle Università calabresi in qualità di Enti erogatori, tenuto conto del comma 272 della legge 232/2016 e del trasferimento delle funzioni svolte dalle ex Ardis alle Università territorialmente competenti.

Di seguito la tabella riportante la dotazione finanziaria complessiva minima per il triennio:

| Fonte | Capitolo | Risorse 2019-20 | Risorse 2020-21 | Risorse 2021-22 | TOTALE |
|------------------------------|-------------|---------------------|----------------------|---------------------|----------------------|
| Legge regionale 34/2001 | U0331310901 | 4.900.000,00 | 4.900.000,00 | 4.900.000,00 | 14.700.000,00 |
| PAC Obiettivo 10.5 | U9040801801 | 2.000.000 | | | 2.000.000 |
| F.I.S. ¹ | U0331312201 | 13.053.471,10 | 10.442.776,88 | 8.354.221,50 | 31.850.469,48 |
| Tassa regionale ² | | 5.720.000,00 | 5.720.000,00 | 5.720.000,00 | 17.160.000,00 |
| TOTALE | | 25.673.471,1 | 21.062.776,88 | 18.974.221,5 | 65.710.469,48 |

Il riparto per le risorse del fondo di cui alla L.R. 34/2001 verrà definito con apposito decreto dirigenziale del Settore Alta Formazione e Università, previa condivisione con gli atenei.

Il suddetto fondo regionale (LR 34/2001) potrà essere utilizzato dalle Università esclusivamente per l'erogazione dei benefici e dei servizi di cui all'art. 3 della L.R. 34/2001. Una parte non superiore al 30% del suddetto fondo regionale potrà essere riservato dalle Università:

- al funzionamento degli uffici che gestiscono ed erogano i servizi e gli interventi per il diritto allo studio, oltre che al rimborso della tassa regionale nel caso in cui tale procedura dovesse prevedere la restituzione.
- al sostegno delle spese per il trasporto o per l'acquisto di abbonamenti annuali per gli studenti fino a 26 anni di età e per gli studenti di età superiore a 26 anni, che risultino iscritti non oltre il primo anno fuori corso;
- ulteriori interventi specifici, anche di tipo sperimentale, per studenti con disabilità gravi (art. 3 comma 3 L. 104/92).

Il criterio di assegnazione delle risorse è riferito, di norma, alla popolazione studentesca di competenza delle Università e viene recepito nelle convenzioni adottate tra la Regione Calabria e gli Atenei. Potranno essere applicati criteri di riparto diversi a seconda delle fonti di finanziamento. La Regione Calabria, inoltre, si riserva di proporre agli enti erogatori criteri diversi che tengano conto di fabbisogni specifici.

1 Il calcolo del FIS, annualmente determinato, è da intendersi al minimo, in quanto è stato eseguito tenendo conto dell'importo minimo assicurato ogni anno alle Regioni dal MIUR, corrispondente all'80% della somma erogata l'anno precedente (anno 2018 = euro 16.316.838,88).

2 A seguito della soppressione delle Ardis ed il conseguente trasferimento delle funzioni alle Università territorialmente competenti, gli introiti della tassa regionale sono riscossi ed impegnati direttamente dagli Atenei. Gli importi in tabella si riferiscono alla stima del gettito della tassa calcolato considerando il mantenimento del numero di idonei dell'anno accademico 2018-2019.



I fondi assegnati alle Università, siano essi di provenienza europea, che statale o regionale, finalizzati a borse di studio e servizi agli studenti in conto borse, sono da intendersi a destinazione vincolata e come tali non utilizzabili per altre forme di intervento.

8. Procedure e Cronogramma

Di seguito si riportano le principali procedure e il crono programma di intervento.

- Entro il 31 gennaio successivo all'approvazione degli interventi, le Università sono tenute a trasmettere, anche per le AFAM di propria competenza, gli atti attestanti l'approvazione delle graduatorie, sia provvisorie che definitive, delle borse di studio per l'a.a. di riferimento. Detti atti dovranno essere supportati dalla quantificazione dell'onere finanziario stanziato per l'erogazione delle borse ai beneficiari, con la ripartizione in quota servizio alloggio, servizio mensa e denaro, evidenziando il numero dei beneficiari fuori sede, il numero dei beneficiari pendolari, il numero dei beneficiari in sede ed il numero di eventuali aventi diritto non risultati beneficiari per carenza di fondi (fabbisogno).
- Entro il 28 febbraio di ogni anno le Università e le Istituzioni AFAM trasmettono i dati relativi alla popolazione studentesca alla data del 31 dicembre. Al fine di permettere alle Università e AFAM di trasmettere le informazioni richieste per la banca dati dell'Osservatorio regionale, il Settore regionale competente curerà la trasmissione di appositi format in via di redazione.
- Entro il 31 marzo di ogni anno, le Università sono tenute a trasmettere la rendicontazione dei fondi di competenza regionale secondo il format predisposto dal competente Settore dell'Ente.
- Entro il 30 aprile di ogni anno, per il triennio programmato, ogni Ateneo invia al Settore regionale competente un Programma di interventi contenente le azioni riferite al DSU alle quali si intende dar corso, anche per eventuali specifiche esigenze.

Per l'anno in corso la scadenza è fissata al 31 ottobre 2019.

- Entro il 30 giugno di ogni anno, le Università e le AFAM sono tenute a trasmettere la rendicontazione della tassa regionale per il diritto allo studio universitario, supportata dalla documentazione contabile attestante il numero degli iscritti tenuti al pagamento della tassa, al netto degli esoneri e rimborsi.
- Per il riparto del Fondo integrativo statale le Università sono tenute a compilare le schede che il MIUR invierà per la rilevazione dei dati, osservandone le prescrizioni ed i tempi fissati.



9. Normativa di Riferimento

- D.P.C.M. 9 aprile 2001 avente ad oggetto "Uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari" ai sensi dell'art. 4 della legge 2 dicembre 1991, n. 390;
- D.Lgs 68/2012, concernente: "Revisione normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall'art. 5, comma 1, lettere a), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f) e al comma 6";
- Legge 2 dicembre 1991, n. 390 e ss.mm. per la parte vigente;
- Legge 12 marzo 1968, n. 442 istitutiva dell'Università della Calabria;
- L.R. n. 10 dicembre 2001, n. 34, "Norme per l'attuazione del diritto allo studio universitario in Calabria";
- Decreto MIUR 22 ottobre 2004, n. 270, che apporta modifiche al regolamento sulle norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei di cui al D. M. n. 509/1999;
- Legge 21 dicembre 1999, n. 508, recante "Riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale d'arte drammatica, degli Istituti Superiori per le Industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti Musicali pareggiati";
- Decreto legge 25 settembre 2002, n. 212 convertito con la legge 22 novembre 2002, n. 268 e in particolare l'articolo 6 che stabilisce che i diplomi rilasciati dalle Istituzioni di alta formazione artistica e musicale sono equiparati alle lauree di cui al regolamento n. 509/1999;
- DPCM 5 dicembre 2013, n. 159 e ss. mm., che definisce i criteri unificati di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate;
- Legge 6 marzo 1998, n. 40, concernente la "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" che definisce lo "status" dello studente straniero;
- Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n. 286 e successive modificazioni ed integrazioni, ed il relativo regolamento di attuazione di cui al DPR 394/99, che disciplinano l'accesso degli studenti stranieri alle università;
- Legge 5 febbraio 1992, n. 104 e Legge 28 gennaio 1999, n. 17 e ss. mm. che disciplinano l'assistenza, l'integrazione sociale ed i diritti dei portatori di handicap;
- Decreto MIUR n. 316 del 5.04.2019 - Aggiornamento importi minimi borse di studio a.a. 2019/2020;
- Decreto MIUR n. 288 del 29.03.2019 - Aggiornamento ISEE e ISPE 2019/2020;

